

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.---
" a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.---
Per tutta l'Italia franco di posta	» 21	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annuo Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 25 gennaio 1881
Le prime sedute.

La Camera dei Deputati ha ripreso il corso delle sue sedute fino da ieri, e già siamo alle solite: la Camera non si è trovata in numero, e il Presidente annunziò che farebbe pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale il nome degli assenti senza congedo.
Il Presidente, adottando questa misura, fa non v'ha dubbio il dover suo, ma conosciamo per lunga esperienza quanto sia scarso l'effetto che produce sui deputati vedersi messi come in berlina sulle colonne di un giornale, che pochi leggono, e che d'ordinario gli ultimi a leggere sono gli elettori.
Certamente i deputati hanno torto di mostrarsi negligenti, ed hanno più torto ancora quelli, che, potendo giustificare per cause legittime la loro assenza, non si danno nemmeno la cura di farlo; ma un po' di colpa

del vuoto della Camera lo hanno anche i ministri, sia per il disgusto, che hanno creato, coll'indirizzo generale della loro politica, nelle file stesse della maggioranza, sia perchè, dovendosi riprendere i lavori parlamentari, non hanno saputo avere abbastanza influenza perchè, fin dalle prime sedute, si trovasse pronto per la discussione almeno uno dei principali argomenti sui quali la Camera dovrà pure pronunziarsi, e che richiamano in questo momento la massima attenzione del paese.
Si può essere sicuri che se fra gli oggetti all'ordine del giorno si fosse trovata immediatamente o l'abolizione del corso forzoso o la riforma elettorale, i banchi della Camera non sarebbero rimasti vuoti: è difatti un impegno quasi categorico per ciascuno dei deputati quello di trovarsi al suo posto quando le due riforme importanti, che abbiamo annunziate, saranno poste alla discussione.

Vogliamo tuttavia sperare che l'indugio non sarà lungo, e che i ritardatari faranno tosto una onorevole ammenda del tempo perduto, recandosi alla capitale nei prossimi giorni, a finchè, almeno coi primi del mese entrante, possa esser iniziato un lavoro utile parlamentare.

Tunisi.
Le notizie da Roma parlavano di movimenti nel personale dei consolati italiani, per cui De Martino passerebbe da Alessandria a Marsiglia, e sarebbe sostituito dal Macciò, ora Console a Tunisi.
Se si trattasse di altre sedi e di circostanze ordinarie il cambiamento di due consoli da un posto all'altro passerebbe pressochè inosservato;

Nelle città veramente moderne non si trova nulla di simile; gli appartamenti si ammonticchiano gli uni sugli altri, e gli italiani che li abitano, vi si mantengono separati ed estranei fra loro, peggio che se stessero in strade diverse. La loro vita si muove con ruote affatto indipendenti, che cioè girano ognuna per proprio conto, senza ingranaggio.
E ciò che non accadeva nella Strada Nuova dei Maturini, quando vi sorgevano quei singolari complessi di abitazioni che abbiamo descritto.
Era facile il mutuo esame da finestra a finestra fra gli inquilini di uno stesso casamento, ed ogni giardino era troppo aperto allo sguardo perchè la curiosità non potesse pascerli i suoi desideri.
La Strada Nuova dei Maturini è quella nella quale accaddero i fatti che stiamo per raccontare.
Due quartieri dello stesso casamento erano occupati, l'uno dal signor Morency e l'altro dal signor Chambel.
Il signor Morency, che si faceva chiamare conte di Morency, era un uomo di circa sessant'anni.
La sua persona si poteva definire una grossa testa sormontante un piccolo corpo.
Detta testa era portata in direzione obliqua sulla spalla destra - obliquità segnalata, che era forse la ragione per cui un cappello di forma altissima, che di solito la copriva, era tenuto calcato sull'orecchio sinistro.
Bisognava infatti ristabilire la linea verticale.
Questo insieme dava l'idea di un chiodo enorme terminante in uccello.

ma essendo in questione il Consolato di Tunisi, e tenuto calcolo delle precedenti, il trasloco di quel Console Italiano ad Alessandria richiama un po' di attenzione.
A ragione od a torto, e noi crediamo più a torto che a ragione, la stampa francese si è fatta eco molto spesso di vivi reclami contro il Console Italiano a Tunisi accusandolo di voler esercitare indebite pressioni sull'animo del Bey, e negli affari della Reggenza; e ci è stato un momento in cui si diceva che la causa di tutti gli attriti fra l'Italia e la Francia era quel Console pe' suoi modi imperiosi e pel suo carattere inframontante, di modo che ogni differenza sarebbe cessata qualora il governo italiano richiamasse il Macciò dal suo posto; o aggiungevasi che per salvare il reciproco decoro, la Francia, dal suo canto, avrebbe contemporaneamente sostituito, al Signor Roustan, un altro Console nella residenza di Tunisi.

Ora ci arriva la notizia asciutta asciutta del cambiamento del Console Italiano, ma non si fa parola che venga cambiato nello stesso incontro il Console di Francia.
Che vuol dir ciò?
Si comprenderà facilmente che una spiegazione diventa necessaria: tanto più che la stessa agenzia nuova, organo ufficiale del ministero francese, la quale accolse giorni sono la famosa corrispondenza algerina, che aveva tutta l'apparenza di un *quos ego* all'indirizzo dell'Italia, oggi ne stampa una, datata da Napoli, tutta color di rosa sui rapporti amichevoli fra l'Italia e la Francia; come se di ogni malinteso la colpa fosse stata unicamente della stampa dei due paesi.
Prese delle informazioni, e venne in chiaro della verità.
Allora inteso un processo al signor di Morency - per obbligarlo ad abbandonare un nome che non era suo.
Le pretese del signor di Montemorency non avevano altra mira, e il parlamento di Rion, senza nemmeno chiedere all'usurpatore la prova dei suoi diritti al titolo di conte, lo condannò semplicemente con decreto del gennaio 1721, a lasciare il nome e le armi di una famiglia alla quale non apparteneva.
Fu uno scandalo grave pel paese, e molti maligni ne presero l'occasione per fare delle indagini sull'origine del Morency.
Fortunatamente il gentiluomo contestato era molto ricco ed aveva una moglie bella e gentile in grado superlativo.
Quello strepito si calmò a poco a poco, ed egli conservò il suo bravo titolo di conte di Morency.
Il nome e il titolo vennero trasmessi a una serie numerosa di discendenti, che non gli diedero mai tanto lustro perchè si pensasse a disputarne la legittimità.
Di padre in figlio essi si curarono solamente di questo: dissipare ciascuno una parte dell'immensa fortuna accumulata dagli avi.
Così è che quando venne la rivoluzione, il Morency che abbiamo descritto e di cui il padre era stato emigrato, fu spogliato di un'eredità - la quale si componeva all'incirca di dodici a quindicimila lire di rendita e di cinque a seicentomila lire di debiti.
Ciò che noi gli o's, nel 1814 di

Non posso asserire con sicurezza che la nobiltà del signore di Morency andasse esente da ogni appunto, è certo che v'era, nella storia della sua famiglia, un processo che poteva ispirar dubbi sul modo con cui era stata acquisita.
La famiglia del signor Morency era originaria dell'Alvernia, paese nel quale essa possedeva immense proprietà, nello scorcio del secolo XVII.
In una di queste sorgeva una vasta collina chiamata il monte Fouque; un antenato del signor di Morency vi fece costruire un piccolo castello con fossati e ponte levatoio, e trovò buono di cambiar nome alla collina imponendole quello di Morency.
La questo modo si ebbe il Montemorency.
Allo sbocco di tutti i sentieruoli che mettevano nel castello, il conte di Morency aveva fatto scrivere queste parole:
Strada del Monte-Morency.
In seguito, quando si dovette rinnovare l'iscrizione che originariamente e prudentemente era stata dipinta a colla, essa divenne:
Strada di Monte-Morency.
Non erano scorsi nemmeno quindici anni che non si andava più al Monte Morency, ma a Monte-Morency, e che non si era più invitati a pranzo in casa del signore di Morency, ma presso il signore di Montemorency.
Tale era lo stato delle cose e tale rimase per una dozzina d'anni circa, quando un vero Montemorency passando per quel paese, si stupì nello scoprire un ramo di famiglia del quale non sospettava nemmeno l'esistenza.

La nuova lettera, datata da Napoli, ci è gradita, ma lo sarebbe ancora di più, se non tenesse dietro al trasloco del nostro Console da Tunisi ad Alessandria, mentre il Console di Francia rimane al suo posto.
E forse di una nuova umiliazione che noi siamo debitori al ministero italiano?

CORSO FORZOSO

Nella probabilità di una imminente discussione alla Camera del progetto di legge per l'abolizione del Corso Forzoso, crediamo bene riprodurre il testo integrale del progetto stesso, in tutti i suoi articoli, già presentato dal Ministro Magliani.

Art. 1.
Il Consorzio degli istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.) sarà sciolto col 30 giugno 1881.

A partire dal 1. luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito diretto dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita dello Stato data dal Governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle leggi 19 aprile 1872, n. 759 (serie 2.) e 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.).

Art. 2.

Il Consorzio consegnerà all'amministrazione del Tesoro dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobili e materie prime o ausiliarie di cui sarà allora fornita; e le consegnerà inoltre nello stesso termine i biglietti consorziali di nuova fabbricazione, destinati a servire di scorta pel cambio dei biglietti logori.

Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio l'indennità che gli fosse dovuta pel valore di costo delle dotazioni onde l'anzidetta officina è fornita, dedotta la parte già ammortizzata, e pel prezzo di stima dei biglietti di nuova fabbricazione consegnati in virtù del presente articolo, e di quelli in circolazione al 30 giugno 1881.

Tre arbitri designati uno dal Governo, l'altro dal Consorzio, e il terzo dai due primi stabiliranno in modo inappellabile ed in qual misura l'indennità anzidetta sarà dovuta.

Art. 3.

I biglietti già consorziali continueranno, secondo le norme vigenti, ad avere corso obbligatorio in ogni sorta di pagamento, ma saranno, convertibili al portatore ed a vista in moneta le

gale d'oro e d'argento secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 4.
Il Governo del Re è autorizzato a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento, e le altre monete d'oro e d'argento esistenti nelle tesorerie dello Stato.

Art. 5.
Con reali decreti saranno stabiliti i giorni a partire dai quali i biglietti da centesimi 50, da lire 1, 2, 5, entrati nelle casse del tesoro non potranno più essere messi in circolazione, e i giorni a partire dai quali i biglietti già consorziali dei vari tagli saranno cambiati, per gli effetti dell'articolo 3, nella tesoreria centrale del regno, e nelle tesorerie provinciali di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Bari, Bologna, Cagliari e Messina.
Con altri decreti reali potrà essere autorizzato il cambio anche in altre tesorerie dello Stato.

Art. 6.
Saranno annullati i biglietti da lire 5, 2, 1 e da centesimi 50 ritirati dalla circolazione ed oltre ad essi tanti altri biglietti consorziali quanti occorrono a raggiungere in tutto la somma complessiva di 600 milioni di lire.

Art. 7.
A partire dal 1. luglio 1881

APPENDICE (1)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÈ

I.

Alcuni anni fa, esistevano nella Strada Nuova dei Maturini, vasti casamenti che non si potevano chiamare nè alloggi nè palazzi.

Ognuno consisteva in cinque o sei quartieri, che costituivano altrettanti corpi di casa; il primo fabbricato parallelamente alla strada era seguito da un giardino; poi veniva il secondo, esso pure seguito da un giardino, e così via - una serie di quartieri e giardini intercalati.

Un pianterreno laterale al quale potevano accedere le vetture, serviva di sbocco comune; per esso si riusciva in un vasto cortile nel quale si aprivano le scuderie e le rimesse dei vari appartamenti.

Non credo che la speculazione abbia risparmiato alcuno di questi immani locali, per modo che si possa trovare anche adesso una mezza dozzina di casine sotto posto al regime di un solo portinaio, contenute entro una sola cinta, con un solo pianterreno, un solo cortile, abitate da una sola famiglia.

Ma com'essa era molto bella, buonissima e sapeva piacere, non si stette a indagare di più circa la sua ignoranza della lingua nativa.

Al'epoca nella quale comincia la nostra storia, la signora di Morency era una donna di trent'otto anni, forata di quella leggera piaguedine, che dà alle donne della sua età una freschezza che forse non ha nemmeno mai avuta la loro gioventù.

Del resto essa poteva destare molti desideri: bei piedi, belle mani, denti bianchi, begli occhi, forme tonde - e un'arte mirabile di trar partito da tutti questi vantaggi.

Abitava col marito e col nepote, che aveva già i suoi vent'anni, una delle casette delle quali abbiamo parlato.

Come abbiamo detto più sopra, un'altra casetta era abitata da un certo signor Chambel.

Questo signore aveva venticinque anni - e si era dedicato alla letteratura.

La sua carriera di scrittore era cominciata allora, con la pubblicazione di una raccolta di versi.

Raccolta che era stata coronata da un certo successo.

Il giovanotto aveva nella figura quello che si dice l'eleganza, nel volto un certo fuoco d'espressione - quanto bastava per renderlo necessariamente rimarchevole agli occhi di una donna che credesse di conoscerla le passò.

Un fratello in giornalismo del signor conte, non solamente che la signorina Caterina Marklef parlava benissimo il francese e non sapeva una parola di tedesco.

Ma com'essa era molto bella, buonissima e sapeva piacere, non si stette a indagare di più circa la sua ignoranza della lingua nativa.

Al'epoca nella quale comincia la nostra storia, la signora di Morency era una donna di trent'otto anni, forata di quella leggera piaguedine, che dà alle donne della sua età una freschezza che forse non ha nemmeno mai avuta la loro gioventù.

Del resto essa poteva destare molti desideri: bei piedi, belle mani, denti bianchi, begli occhi, forme tonde - e un'arte mirabile di trar partito da tutti questi vantaggi.

Abitava col marito e col nepote, che aveva già i suoi vent'anni, una delle casette delle quali abbiamo parlato.

Come abbiamo detto più sopra, un'altra casetta era abitata da un certo signor Chambel.

Questo signore aveva venticinque anni - e si era dedicato alla letteratura.

La sua carriera di scrittore era cominciata allora, con la pubblicazione di una raccolta di versi.

Raccolta che era stata coronata da un certo successo.

Il giovanotto aveva nella figura quello che si dice l'eleganza, nel volto un certo fuoco d'espressione - quanto bastava per renderlo necessariamente rimarchevole agli occhi di una donna che credesse di conoscerla le passò.

Un fratello in giornalismo del signor conte, non solamente che la signorina Caterina Marklef parlava benissimo il francese e non sapeva una parola di tedesco.

(Continua)

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Non si teme concorrenza

IN VIA FABBRI

vicino alla Piazza Erbe C. N. 359

APERTURA

pel giorno 15 Gennaio a. c.

DI UN

Deposito Vini squisiti

SENZA FERMATIVA

all'ingrosso ed al dettaglio

Nero fino al Litro . Cent. 55

" " " " " 60

" sopraffino " " 70

Non si teme concorrenza

AVVISO

Molto interessante

al **TINTORI**

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

5

Premiata Tip. Sacchetto

Dante e Padova

PREZZO LIRE

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIS DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opplato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: San Gi. Beleggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorezzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciropo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciropi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copraive, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 41-182

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 28-495

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterica per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarli, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali presenze a brule-pain-point, che la sua esclusiva acqua anaterica per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 4

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer - Sacchetti e Giuseppe Maratti profumiere, via Gallo - Ferrara Marzara - Casca Marchetti - Trevisani, Bledoni, Fracchia e Zanetti - Vienna, Valeri e Frizziero - Venezia Böttner, Caspirosi Caviole, Poni, Agostini Longo - Milano Roberti - Novigara Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comia profumiere. 3-189

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni

Prezzo L. 7

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,26 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42 "
misto 6,19 a.	8,5 "	misto 7,20	9,5 "
omnibus 7,55 a.	9,10 "	diretto 9,5	10,5 "
3, a.	10,15 "	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5	3,20 "
diretto 3,20 a.	4,17 "	5,25	6,39 "
8,14 a.	7,10 "	6,55	8,10 "
omnibus 8,50 a.	9,45 "	misto 9,15	10,55 "
9,35 a.	10,50 "	diretto 11.	11,55 "

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 "	omnibus 5, a.	9,4 "
10,40 a.	2,35 p.	9,28	12,54 p.
4,24 p.	8,28 "	4,56 p.	5,4 "
misto 9,30 a.	2,30 "	diretto 8,38	11,8 "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45	1,15 p.
omnibus 6,13 a.	10,4 "	diretto 4,35 p.	6,09 "
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50	8,21 "
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20	11,12 a.	misto (2) 4,5	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55 "
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4	9,23 "

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5,22	8,23	1,48	6,48	5,55	9,29	2,29	7,22
Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,59	6,59	Rossà	6,06	9,11
Campodarsego . . .	5,44	8,44	2,10	7,10	Rossano	6,15	9,18
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,53	2,21	7,21	Cittadella) arr.	6,26	9,29
Campossampiero . .	6,03	9,03	2,32	7,32	Villa del Conte) part.	6,38	9,41
Villa del Conte . . .	6,17	9,17	2,43	7,43	S. Giorgio delle Per.	6,51	9,53
Cittadella) arr.	6,30	9,31	2,54	7,54	Campodarsego . .	7,08	10,13
Rossano) part.	6,44	9,45	3,05	8,05	Vigodarzere	7,21	10,20
Rossà	6,58	9,57	3,16	8,16	Bassano	7,32	10,41
Bassano	7,17	10,15	3,27	8,27		7,42	10,51

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5,10	8,26	1,25	6,23	5,37	8,30	2,12	6,52
Treviso	5,39	8,41	6,42	S. Pietro in Gù . .	5,50	8,57	2,34
Paese	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano	6,7	9,7
Istrana	6,4	9,32	2,07	7,11	Fontaniva	6,17	9,18
Albaredo	6,4	9,15	2,28	7,28	Cittadella) arr.	6,25	9,23
Casellfranco	6,13	9,28	2,46	7,42	S. Martino di Lupari	6,37	9,38
S. Martino di Lupari	6,32	9,37	2,56	7,56	Castelfranco	6,48	9,55
Cittadella) arr.	6,47	9,47	3,19	8,19	Albaredo	7,13	10,29
Fontaniva) part.	6,55	9,58	3,28	8,28	Istrana	7,26	10,42
Carmignano	7,3	10,43	3,39	8,39	Paese	7,36	10,55
S. Pietro in Gù . . .	7,13	10,13	3,48	8,38	Treviso	7,49	11,11
Vicenza	7,39	10,34	3,58	8,58			

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5,45	9,20	5,30	7,53	3,	7,40		
Schio	6,2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25	8,2
Thiene	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49	8,22
Dueville	6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	4,05	8,36

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
8,	12,40	6,	10,7,	40	Vittorio	6,45	10,58
Conegliano part.	8,	12,40	6,	10,7,	40		
Vittorio	arr.	8,	12,40	6,	10,7,	40	

TATTATO
di Idraulica Pratica
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III.: Invenzione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 5.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo I. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI